

Santi insieme, perché?

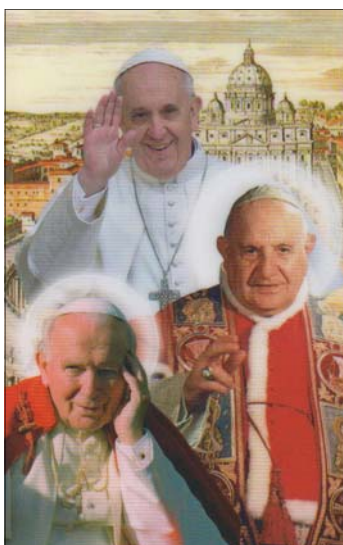
Cari amici e parrocchiani delle Grazie,

ci stiamo preparando al 27 aprile, data nella quale Papa Francesco ha voluto associare in un unico rito di canonizzazione due papi già beati: papa Roncalli e di papa Wojtyła. Cosa unisce questi due papi a prima vista così diversi? A una considerazione più attenta i motivi non sono pochi.

1) Anzitutto **il nome**. La scelta di Papa Wojtyła di includere nel suo nome (come fece Papa Luciani) il nome di Giovanni, esprime il desiderio di mettersi nella linea di continuità dei suoi predecessori, Giovanni XXIII e Paolo VI. Pur nella diversità dei temperamenti e dei metodi di Papa Wojtyła e di Papa Roncalli, il proposito e il desiderio di continuare lo stesso cammino è evidente.

2) Questo cammino è anzitutto quello di **"aggiornamento"**, cioè di apertura della Chiesa alle nuove sfide e problematiche "dei tempi moderni" intrapreso con decisione dal Concilio Ecumenico Vaticano II, iniziato da Papa Roncalli, continuato da Papa Montini e attuato con decisione da Papa Wojtyła. La sottolineatura della continuità del cammino della Chiesa, pur nella diversità degli eventi e delle personalità dei diversi papi che si sono succeduti negli ultimi due secoli, era stata anche all'origine della decisione sorprendete di Papa Wojtyła, durante il giubileo dell'anno 2000, di proclamare insieme "beati" in un'unica celebrazione Papa Giovanni XXIII e Papa Pio IX.

3) Ma il cammino è anche quello della **spiritualità personale**, contraddistinta dalla nota della povertà nei rapporti con le cose e della misericordia verso gli uomini. La povertà ha contraddistinto Papa Giovanni e Papa Giovanni Paolo II per la loro umile origine e li ha accompagnati fino alla morte. Corredati da questa povertà che è diventata povertà di spirito sono stati capaci di grande fiducia nella Provvidenza, senza paura del futuro e di preferire la medicina della misericordia a quella della intransigenza, senza tuttavia cedere a compromessi o cedimenti riguardo alla verità. È significativa al proposito la scelta della Domenica del 27 aprile, che quest'anno coincide con la Domenica della Divina Misericordia, istituita da Papa Giovanni Paolo II.



4) Anche l'anelito e l'impegno verso **la pace nel mondo** ha accomunato questi due grandi papi. Papa Roncalli – come ha affermato di lui Papa Wojtyła - forte dell'abbandono alla Provvidenza "persino in un contesto che sembrava di permanente conflitto (la crisi di Cuba del 1963) non esitò a proporre ai massimi leader del suo tempo una visione nuova del mondo. È questa l'eredità che egli ci ha lasciato" (01.01.2003). È una eredità che lo stesso Giovanni Paolo II – nella sua personale originalità di carattere e di stile – ha accolto, interpretato e vissuto (il riferimento è alla caduta del muro di Berlino del 1989) come un anelito spirituale che, secondo molti, si ispirava a quello del Papa Buono.

5) Vi è un ultimo motivo che può accumunare i due papi: la richiesta di dichiararli santi subito dopo la loro morte. La scritta **"Santo subito!"** in piazza S. Pietro alla morte di Papa Wojtyła è un eco non solo del desiderio della moltitudine dei fedeli alla morte di Papa Giovanni, ma anche di quello di numerosi padri conciliari che avrebbero voluto che il concilio si concludesse con la rapida canonizzazione per acclamazione, senza ricorso al miracolo come avviene di so-

lito, di colui che aveva avuto il coraggio di intraprenderlo.

Anche Papa Bergoglio – che è stato fra i padri conciliari - non solo condivide questo desiderio, ma sembra ispirarsi decisamente, fin dal suo primo scritto programmatico, alla loro spiritualità, imperniata sulla decisa fiducia nello Spirito Santo che guida la Chiesa: "È vero- egli afferma in *Evangelii Gaudium* [280] - che questa fiducia nell'invisibile può procurarci una certa vertigine: è come immergersi in un mare dove non sappiamo che cosa incontreremo. **Io stesso** l'ho sperimentato tante volte, tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare dallo Spirito Santo (...) Egli sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento. Questo si chiama essere misteriosamente fecondi" perché la Risurrezione non è una cosa del passato, ma è una forza di vita che ha penetrato il mondo. Carissimi amici e parrocchiani delle Grazie, anche noi, come ci esorta Papa Francesco "non rimaniamo ai margini di questo cammino della speranza viva!",

Buona Pasqua a tutti!

don *Valentino*